

ALLARME PER LE SCORTE INSUFFICIENTI



La campagna dei vaccini sta subendo ritardi

Mancano i vaccini in Rsa, farmacie e studi medici

Mancano i vaccini antinfluenzali nelle Rsa del Savonese, ma le scorte sono insufficienti anche nelle farmacie e negli studi medici in una situazione emergenziale determinata dalla pandemia di Covid anche la distribuzione dei vaccini riscontra delle difficoltà. La Regione si è attrezzata con oltre 500mila dosi complessive con la possibilità di acquistarne ulteriori 100mila con ulteriori tranche a seconda delle richieste. Priorità ai soggetti a rischio. Poi le ulteriori dosi sono destinate alle farmacie e quindi acquistabili da tutta la popolazione. Nelle Rsa però i vaccini non sono mai arrivati.

La conferma arriva da Pietro Corradi, presidente dell'istituto Domenico Trincheri, la Rsa per anziani di Albenga: «Nessuno dei nostri ospiti è stato vaccinato. Abbiamo inoltrato le richieste non appena abbiamo ricevuto dall'ufficio Igiene Pubblica dell'Asl un modulo da compilare. Ma finora delle dosi da somministrare neanche l'ombra». Analoga è la situazione anche alla Rsa Santa Caterina di Varazze: «Non abbiamo vaccini per gli ospiti», confermano dalla casa di riposo di via Giovane Italia. La campagna vaccinale iniziata

il mese scorso contro l'influenza sta facendo emergere il problema della carenza del numero di vaccini a disposizione anche dei privati.

Spiega Eraldo Ciangherotti, consigliere provinciale e comunale di Albenga «Il ministero della Salute ha messo a disposizione di ogni farmacia italiana 12 dosi di vaccino. Tuttavia si tratta di un numero decisamente esiguo. Il programma vaccinale per gli over 60 e per le categorie a rischio è garantito e gratuito attraverso i medici di famiglia, ma visti gli appelli a vaccinarsi per far sì che i sintomi di influenza e Covid 19 non si accavallino, ritenevo che il Sistema sanitario nazionale si fosse mosso in modo adeguato, preoccupandosi anche delle categorie che si muovono per studiare e lavorare, dagli adolescenti ai sessantenni. Invece non è così: le dosi di vaccino sono troppo poche». Una carenza di dosi preoccupa anche i medici di famiglia: «E' stata aumentata la presenza in studio, anche al di fuori del normale orario di ambulatorio, proprio per cercare di soddisfare le richieste. Vista la diffusione epidemica è doveroso assicurare al più presto le dosi». G.B. —